

85191

LA PRIGIONE

DI EDIMBURGO

MELODRAMMA SEMI-SERIO

IN TRE ATTI

DA RAPPRESENTARSI

NEL NOBIL TEATRO

DI TORRE ARGENTINA

NELLA PRIMAVERA DELL'ANNO 1840.



ROMA

NELLA TIPOGRAFIA OLIVIERI

in Piazza Sciarra Num. 336.

con approv.

Roma 14. Aprile 1840.
Se ne permette la Rappresentazione
Per l' Emo Vicario
Antonio Ruggieri Rev.

Roma li 15. Aprile 1840.
Si permette perciò che riguarda il politico
per parte della Deputazione de' Pubbli-
ci Spettacoli.
Duca Bonelli Deputato.

Li 16 Aprile 1840.
Si permette la Rappresentazione
Doria R. P.

Die 17 Aprilis 1840.
Imprimatur
Fr. A. M. Modena Ord. Præd. S. P. A. M. S.
Imprimatur
Ant. Piatti Patr. Antioch. Vicesg.

PERSONAGGI

DUCA D' ARGILE ,
Sig. Giuseppe Romanelli.
 GIORGIO , di lui figlio ,
Sig. Luigi Morini.
 FANNY , sorella di
Signora Sisara Antonini.
 IDA , moglie di Giorgio ,
Signora Teresa Cresci.
 TOM , contrabbandiere ,
Sig. Giuseppe Scheggi
 GIOVANNA ,
Signora Irene Secci-Corsi.
 PATRIZIO ,
Sig. T. Severini.

Coro di ambo i sessi Num. 20.

Comparse Num. 16.

Primo Violino, e Direttore d'Orchestra
 Sig. VINCENZO BENEDETTI.

LaScena è presso Edimburgo.

Parole del Sig. GAETANO ROSSI.
 Musica del Sig. FEDERICO RICCI.

ATTO PRIMO

SCENA PRIMA

In fondo da un lato si vede il mare , dall' altro una collina praticabile , sulla quale si trova un casinetto a guisa di padiglione. Sul davanti varie abitazioni campestri.

Coro di Contadini , arrivando dalla collina , indi Fanny.

Coro

Allegro , o mietitor !
 Il tuo lavor finì. -
 Doman di festa è il dì - ...
 Sacro all'amor. -
 Allegro , o mietitor !...
 Sotto il cocente sol
 Il tuo sudor bagnò
 Le spiche e il suol...
 Il tuo vigor fiaccò -
 Ma un guardo ai figli... a te...
 Un sorrisin... così...
 M' invigorì.
 E il Ciel di tanti cor
 I voti benedì !
 Allegro , o mietitor :
 Doman di festa è il dì
 Sacro all'amor.

Fan (dalla sua casa) Quà... amici miei !
 Coro Fanny !

Fan. E del doman più bella
 La festa diverrà , -
 L' amata mia sorella ,
 Ida v' assisterà.

Coro Ida ! D'ognun sospiro ,
 Ida , del borgo onore...

Fan. Al sen del genitore
 Tornò dalla città.

Coro Beato ei ne sarà.

Fan. Intanto dei lavor
 Prendete la mercè :
 E d'Ida per amor
 Una ghinza qui c' è. (*mostrandola*)

Coro Evviva , all' Ida . . onor !
 All' ida nostro amor.
 (*si ritirano con Fanny*)

S C E N A II.

*Ida sulla porta del casinetto , chiude , ed
 intascando la chiave, scende lentamente.*

Ida Pegno adorato di un ardente amore ,
 Tu sol conforto sei al mio dolore.
 Se fosse a me vicino il mio consorte
 Appien sarei felice ...
 Ma quel crudele a me non ride ; e intanto
 Mi struggo in duolo e in pianto.
 De' felici miei prim' anni ,
 Bel soggiorno , io torno a te ...
 Ma tremante... tra gli affanni ...
 In silenzio inoltro il piè.
 Nel mistero è la risposta
 (*volgon al casinetto*)

Ogni gioja del mio cuor. -
 Quante lagrime ti costa ,
 Sconsigliata , un cieco amor !

Coro (uscen.) Viva all' Ida !... Eccola !... Amica !...
 Ida bella !...

Fan. Suora amata !

Coro di donne Un abbraccio !...

Coro di Uomini Ben tornata !...

Ida Ah ! che pena !... (*mal contenendosi*)

Tutti Or con noi stai
 Ci goderemo ... danzeremo...

Ida Io... Sì... Voi... (Ah !)

Fanny e Coro (osservandola) Ma cos' hai ?
 Gemi !... Tremi !

Ida (sforzandosi) Io ?... Rido. -

Tutti E piangi ?...
 Ma perchè ?...

Ida (affannosa) Ah !...

Tutti Ti volti in là ! *na*

Ida Vecchio, infermo il padre amato, (*con pe*
 Pianger... ei - tremar mi fa.

Fan. e Coro Nel tuo seno il padre amato
 Consolato or sanerà.
 Te con noi benedirà !...

Ida Ah ! rinasce nel mio petto
 La speranza al vostro accento ,
 Dolce raggio di contento
 Serenando il cuor mi va.
 (Se me il padre benedice !
 Se il mio ben qui tornerà !...)
 Ida ancor sarà felice...
 Qui di gioje esulterà.

Fan. e Coro Spera sì - sarai felice ,

Di tue gioje ognun godrà. -
 Coro A diman.
 Fan. Sì - a dimani. - In compagnia
 Passeremo un bel giorno in allegria. -
 (*il Coro si disperde*)

S C E N A III.

Ida , e Fanny.

Ida S'ei pur ci fosse ! e la intanto!.. più tardi
 Vi tornerò... Ma... Cielo... (*verso il casino*)

Fan. Che c'è?... che guardi
 Con tal premura... la ?...

Ida (simulando) La !... tu sai
 Ch'io predilessì quel casin - nè mai
 Così caro mi fu... (*con espressione*)

Fan. Ma perchè tanto
 Sei dunque triste ancora ?...

E forse più d'allora che veggendo
 Tua salute ogni giorno più alterarsi ,
 T' inviò nostro padre in Edimburgo
 A divagarti... sono già sei mesi !...

Ida (cupa) Sei mesi ... eterni ! - oh si.

Fan. Ma prima assai

Io ti vedea cangiata - e rimarcai ,
 Al ritorno da quelle solitarie
 Tue lunghe passeggiate , o la nel bosco ,
 O in riva al mar , che avevi pianto ,

Ida (con emozione) Oh Cielo ! ...

Cara Fanny ! ...

Fan. Forse , che ? ... parla.

Ida (indecisa) Ah ! ... ch' io ...

Fan. Ebben ! ...

Ida (volgendosi) Ma . . . zitto - Alcuu là . . .
 (*verso la casa.*)

Fan. Si desta

Nostro padre - Io vi corro.

Ida No , no. - Resta. -

D' un sì caro dovere . . .

Cui mancai tanto , or lascia a me il piacere.
 (*entra nella casa*)

Fan. Mi fa ben compassione ! Non vorrei !...
 Ma temo che il suo male sia nel cuore ,
 E se mai!... Qual romore!... Ah ! la Giovanna!
 Da un anno l' infelice
 Ha perso la ragione - e se ne dice
 Causa amore.

Coro di dentro La pazza !...

Fan. Povera figlia.

S C E N A VI.

Uomini, Donne, poi Giovanna e Fanny

Coro Largo !... fate piazza !...
 (*Giov. comparisce astratta , lentamente sorri-
 dendo si ferma , avanza , ed in tutta la sua
 azione e nella di lei fisonomia si scorge l'alie-
 nazione mentale. Il Coro sta a gruppi osser-
 vandola*).

Gio. (*immaginandosi di avere un bambino*)

Oh , come vago , amabile

Questo fanciulletto

Come sentia baciandolo

Balzarmi in petto - il cor !...

Io gli sarò compagna :

Mia calma ei nel dolor.-

Per lui sulla montagna,
Cogliendo andrò bei fior'. -

E quando ei piangerà

Canzon gli canterò.

Ei mi sorriderà,

Sul sen me'l poserò ...

Ed ei vi dormirà

Qual' è dipinto amor ..

Coro e Fan. Ora è in un bel momento :

Ha un lampo di contento , -

Poi la vedremo piangere ...

Poi tosto ballerà.

(*Giovanna si concentra , smania , sospira , prega , s' atterrisce , poi va calmandosi come consolata da alcuno*).

Coro Ecco ... ora tace ... s' agita ...

Geme - Perché ? ... Chi sa ? ...

(*verso Gio. scuotendola*) O Giovanna !

Gio. Allegri ! E' morra.

Coro E chi ?

Gio. Ei versà - l' aspetto -

Coro (Un'altra ?) E chi ?

Gio. Là il mio diletto.

Ei fra poco sbarcherà.

Ed allora... (*lieta*)

Coro (*secondandola*) Feste ! ...

Gio. Oh si ! ...

Coro Balleremo.

Gio. (*accennando Danz.*) Con voi tutti ...

Poi le nozze ! ... oh Ciel ! .. qui .. qui ! ..

(*fuori di se toccandosi la testa ed il cuore , calmandosi poi , e con compassione*).

Chi di voi conosce amore ...

E le gioje ne provò ,

Poi nel barbaro dolore

D' abbandono si trovò.

Ah ! comprenda a quel momento

Qual contento - io sentirò -

Lo vedrete , e mi direte

Se il più bello amor formò.

Coro Io con te piacer ne sento

A tue nozze ballerò.

(A lei render possa amore

La ragion che le involò.)

Coro Buona notte ! ...

(*a Gio*)

Gio. Buonissima. - L'aspetto

Là , nel bosco.

Coro Ti guarda dal folletto.

Dalle streghe. - (*il Coro si ritira*)

SCENA V.

Giovanna e Fanny.

Gio. Oh ! ella è morta ... si la strega

Che si dicea ... mia madre.

Fan. (E si diceva

La gran cattiva donna !) E' sola adesso !

Gio. Oh ! ... sola ? - io sto con esso. -

L'immagine di Giorgio è sempre meco.

Fan. Ma qual' è questo Giorgio , che ha influito

Tanto su vostra sorte ! ...

Gio. E' un gran segreto ! ...

Grande ! ... e sta qui riposto.

(*toccandosi il cuore*)

Nella nostra capanna era nascosto.

Lo vedea ... mi piaceva ... e poi ch' è nato ?

Ah !...Una notte...!gli arcieri... è minacciato ..
 Ci lascia ... e sfugge lor co' nostri amici
 Contrabbandieri ... e via sul mar. - D'allora
 Addio tutto per me ; - la mia ragione ,
 Il mio cor ... tutta l'esistenza mia !
 Io piango ... rido ... canto ...
 Vorrei morir ... ma intanto
 Amo la vita - ed avvi in tutto questo
 E del male e del ben. - non si capisce -
 Ma se un giorno amerete ,
 Fanny, lo capirete. - Un bacio. - Addio -
 (parte)
 Fan. Addio : Cielo pietà d' un infelice !
 (entra in casa)

S C E N A VI:

Giovanna ritornando

Gio. Ma, dove andava io dunque ? ...
 Più non me ne ricordo - Ah ! sì, sì. - Adesso :
 Quel bel bambino ! egli m' attende - ei piange.
 Certo l' abbandonai ...
 Non so più per quant' oro. - Ma chi mai
 Nella nostra capanna l' ha portato ! ...
 E perchè tutto solo l' ho trovato
 Su delle foglie secche ...
 Presso mia madre ... morta ? ... Poverino !
 Avrà fame , oh , sì , sì - La mia capretta
 A pascolar già fuori
 È là in alto. - Corriamo - Oh quanti fiori!
 (Avvicinandosi per la collina scorge i
 rosai attorno il casino, e si ferma)

Per lui sulla montagna
 Cercar volea dei fior' !...
 Con queste fresche rose
 Parrà più bello ancor.
 Sul sen me' l' poserò ...
 (Si arresta, con vivo moto di sorpresa,
 e mette l' orecchio alla porta
 del casino).
 Ma ... quali grida !... Oh Cielo !
 Egli...si. - Apriamo - E' chiuso. Entrar vogliò:
 (cerca aprir la porta che resiste; allora el-
 la sforza l' imposta della bassa finestra
 e sale nel casino).

SCENA VII.

Tom approdando in un battello.

Tom Sulla poppa del mio brich
 Buoni zicari fumando ;
 Fra i bicchier' facendo tich ;
 Col mio rhum di contrabbando ...
 Là fra i dadi , i scherzi , i canti...
 Co' miei bravi intorno a me...
 Vita allegra vo passando ,
 Là mi credo d' esser Re.
 (Si vede Giovanna sortire dalla finestra del
 casino, richiudere la gelosia, e fuggire ra-
 pidamente per la montagna portando qual-
 che cosa sotto al suo mantello.)
 Bello , il figlio di mia madre
 Nacque sopra una galera,
 E per latte il suo buon padre
 Non gli dava che Madera.

Mia carriera ho seguitato,
 Sopra l'acqua vissi ognor...
 Ma una gocciola ingojato
 Non ho d'acqua mai finor.
 Sulla poppa del mio brich...
 Presto è notte - e l'amico non si vede.-
 Ah! - Maledetti amori! Non i miei
 Che nascon, passan, volan come i venti.
 Ma quei gran sentimenti!...
 E un intrepido giovin come lui,
 Lasciarsi prender!... Ma! - è così, - cerchiamo
 Se in quella Fattoria vender possiamo
 Un baril di ginepro. (volgendosi)

SCENA VIII.

Giorgio agitatissimo, e Tom.

Gior. Tom!
 Tom Oh! Alfine!...
 Da un giorno t'aspettiamo. - A bordo -
 Gior. Un'ora,
 E poi son teco -
 Tom Ancora?
 Ma...
 Gior. (deciso) E' necessario -
 Tom (scherzoso) Forse la tua bella?...
 Gior. Zitto! e là in alto fa la sentinella,
 Nascosto fra quegli alberi.
 Tom (sorpreso) Che dici?
 Forse che i nostri amici
 Delle dogane!...
 Gior. Vidi genti d'armi
 Al villaggio vicino.

Tom Al largo, ... e tosto. - Sai
 In quale...alto, pericolo tu stai!...
 Gior. (cupo) Si.. fazioso.. proscritto.. condannato.
 Tom E stai qui... Ma, se mai, per accidente
 T' incontra quella povera ragazza
 Ch'hai fatto per amor diventar pazza!
 (vivamente)
 Gior. Per pietà! pochi istanti. - Tu non senti
 Quello ch'io soffro. -
 Tom Ma...
 Gior. Vanne - se vedi
 I Costabili, riedi. -
 Tom E salperemo?
 Gior. Si salperemo allora. (smanioso)
 Tom Ah! maledetti amori!... Un quarto d'ora! -
 (parte verso la collina)

SCENA IX.

Giorgio, poi Ida

Gior. Ch'ella sia qui? La trovo alfin! Oh Ciel!...
 (verso la porta della fattoria)
 Come batte il mio core!... Avvampo.. gelo
 Decide un tal momento
 Di tutta la mia sorte
 O in braccio a lei contento...
 O vo a cercar la morte -
 E' l'unica speranza
 Per cui respiro ancor-Entriam. chi avanza!
 (avviandosi verso la porta che s' apre ei si ferma in disparte)
 Ida (uscendo con precauzione)
 La luce già s' oscura.

Posso tornar sicura
 Là , presso il mio tesoro (*avanza*)
 Gior. (*con gioja riconoscendola*) E' d' essa...
 Ida (*fermandosi al veder Giorgio*) Oh ciel!..
 Parmi ...
 Gior. Ida !
 Ida (*con trasporto*) Giorgio ! è ver ! .. Tu ! ...
 Gior. s' abbracciano Sì-son io
 Nelle mie braccia . -
 Ida Io ti rivedo , ...
 Gior. O mia Consorte
 Ida Mio solo amor ! -
 a 2 Appena il credo
 Par' sogno ancor !
 Celeste incanto !
 Dolce momento !
 Ah di contento
 No , non si muor.
 Ida E meco ognora ! ...
 Gior. Da te indiviso ...
 a 2 Un solo affetto ...
 Un sol desio ...
 Contro del mio
 Stretto il tuo cor.
 Sarà un eliso
 Di gioje e amor.
 Non v' è . non v' è un istante
 Più dolce a un core amante ,
 Io son d' amor rapit^o
 Spos^a vicino a te
 Ah mai così bell' estasi
 Non cessi mai per me.

Ida Tornasti alfin! - Sei mesi già! - (*con passione*)
 Gior. Perdonò . -
 Fu involontario ... amaro l' abbandono . -
 Corsi ai mar' , ai capricci vincolato
 Di que' contrabbandieri che salvato
 M' avean dalla prigion . - Jeri sbarcai ,
 Tosto di te cercai - Seppi che stavi
 Presso una tua parente in Edimburgo.
 Io vi corsi ; ma tu n' eri partita
 Da Dieci dì ; pensa qual io restai ! ...
 Le smanie mie ! -
 Ida Sì - Dieci dì passai
 Nelle montagne ... presso quella donna ,
 Di cui tu mi parlasti ,
 Che te ascoso già tenne in sua capanna ...
 Gior. La madre di Giovanna ! - (*con disprezzo*)
 Colei ! Tu là ?
 Ida Nel misero mio stato
 Mi sovvenni di lei . -
 Gior. Ma ... che ?
 Ida Forzata
 A lasciar Edimburgo dal rossore ...
 Gior. Dal rossor ! ...
 Ida Deh ! ... Pietà - Non più mistero
 Del nostro amor... di nostro nodo...
 Gior. E come ! -
 Ida Vien meco al piè del mio buon padre.. il nome
 Palesa omai del tuo. Sì - è forza omai
 Di parlar... scoprir tutto - l' onor mio ...
 Il tuo ... sì .. quello del tuo figlio ! ...
 Gior. Oh Ciel ! ...
 Ida Sì - Giorgio. Allor che mi lasciasti , in seno
 Portava già .

Gior. Mio figlio ! ov' è ? ...

Ida Qui.

Gior. Andiamo ...

Ida Là ... Adesso più non temo ... se scoperta

Fossi pur ...

Gior. (l'abbraccia) - Ida ! ... Figlio ! ... (s'avviano)

SCENA X.

Tom, ansioso, e incontrando Giorgio e Ida.

Tom. All' erta ! ... All' erta ! ...

Ah ! Ah ! Ah ? Bel contrabando ;

Mi consolo - è quella ! è bella : (scherzoso)

Gior. Fine a' scherzi - qual novella ! osser. Ida)

Tom. Questa è brutta.

Gior. Parla.

Ida (turbandosi) Ohimè !

Gior. (a Ida) Non temer -

Ida Temo per te -

Tom. (scherzoso) E per me ! ...

Gior. (con impeto) Ma di ... cos' è -

Tom. Steso a terra , là sul piano

Spingea l'occhio ben lontano -

Un picchetto s'avanzava

Ed appena io respirava ...

Mi strisciava qual serpente

Pian pianin per iscappar.

Quando arriva a pien galoppo

Un corrier che reca avviso

Dell'arrivo all'improvviso

A Edimburgo d'un Lord tale ! ...

Duca ... Diavol ... Generale ...

Comandante a pien potere ...

Che può fare a suo piacere

Chi ha un tantin di mal odore

Arrestare ed appiccar. -

Questo è quel che mi sta a cuore ...

Sicchè , presto , a gambe al mar.

Gior. (con premura) E il suo nome ! ...

Tom. Che so io ! ...

Gior. Duca ... Argil ...

Argil ! (oh Ciel !)

Ida mia ...

Ida Che vuoi ? ...

Gior. Mi segui.

Tom. Sul mar ella ! ...

Ida E come ! , e il figlio ...

Tom. Anche un figlio ! ...

Ida Ah ? va : te salva ...

Gior. E tu ! ...

Ida Pensa al tuo periglio ,

A me il Cielo penserà.

Gior. Ah ! ... per me non v'è pietà.

Tom. Ah via ! presto sono quà.

Ida , Giorgio , Tom.

Così doverti perdere

Appena ti trovai !

Ah ! chi sa quando , misera ;

A me più tornerai ? ...

Pensa a me sempre ... al figlio ...

Mi torna ad abbracciar.

... ! Addio - si vanne ... salvati

Ah nacqui per penar.

Così doverti perdere

Appena ti trovai :

... ! Oh ! ti conforta , o misera ...

Me presto rivedrai.

Vivo per te... pel figlio;

Mi torna ad abbracciar -

Addio - Si andiam, salviamoci

Ah! nacqui per penar. -

(entra nella sua casa)

Tom! Non c'è più tempo a perdere

Pensiamo a escir di guai -

S'avanza... là... vedeteli ...

(Di smorfie basta omai)

Restate voi col figlio

Ch'ei fugga per tornar.

A bordo... andiam, salviamoci,

M'han fatto ben sudar.

(Giorgio, e Tom vanno sul battello e partono)

SCENA XI.

Soldati che arrivano dalla collina, e si avanzano, poi Patrizio con altri soldati, infine Ida e Fanny dalla loro casa.

Coro di Sol. Fra le tenebre... A quest' ora

Dove mai volgiamo il piè?

(con mistero) Altra colpa che s'ignora!...

E il colpevole qual è?

Chi lo sa? ... Dove sarà? ..

N'ho la gran curiosità.

Ah! - là forse... in riva al mar

Contro quei Contrabbandier! ...

O nel bosco a sterminar

Que' feroci masnadier!

Oh! ... ci vado con piacer;

Foco addosso a que' birbanti! ...

Sciabolarli quei briganti! ...

Per color non v'è pietà,

E a noi premio e onor sarà.

Coro di Donne Qual rumore ed in quest' ora

Qua soldati! - che sarà?

Provo un certo batticore...

A finire come andrà? ...

Pat. Alto or qui. (va a battere alla porta della Fattoria)

Tutto il Coro (sorpresi) Là! ... Ma come! La casa
Del buon Anders! ...

Fan. (aprendo, e colpita) E chi? ... Giusto cielo!

Ida (sulla porta) L' Alderman! ... I soldati! ..

Fan. (a Pat.) Signore ...

Chi cercate ... a tal' ora ...

Pat. Ida.

Ida (Io gelo!)

Fan. e Coro Ida! ...

Pat. Sì - Qual è l' Ida! ...

Ida Oh mio core!

Io.

Pat. V'arresto per nome del re

Ida Ah!

Fan. Ida e Coro Ma è ver? ... Ma almen dite... perchè?

Pat. Vi colpisce un'accusa tremenda. verso Ida
Voi, non foste all'onore fedele.

Ida Ah!

Pat. Voi siete una madre crudele

Coro Madre! ...

Ida Oh angoscia!

Fan. e Coro di Donne E una rea falsità.

Pat. Ida tace.

Fan. E tu taci.
Coro Esser vero potrà!
Ida Ah non è verità.
Pat. E a celare la colpa d' amore.
 Ella aggiunse misfatto più nero.
 Al suo figlio ... bambin ... nel mistero
 Morte diè ... madre senza pietà.
Fan. e Coro (con raccapriccio) Ah! ..
Ida (riavendosi) Qual orror!
Fan. e Coro E fia ver?
Ida Non è vero.
(vivamente e correndo al Casino)
 Il mio figlio ... il vedrete ... egli è là.
Fan. e Donne Salva tu, giusto ciel, l' infelice ...
 Incapace di tanta empietà!
Pat. e Uomini Ed il vecchio suo padre infelice
 Ultim' ore d' angoscie vivrà.
Ida (dal casino grida disperata) Ah!
Tutti (verso il casino) Qual grido! è di lei! che
 (sarà!
Ida (dal Casino , pallida e fuori di se)
 Il mio figlio! ... Il figlio mio!
 Ah! chi a me ... chi l' involò?
 L' ho chiamato invano, oh! Cielo!
 Più sua madre udir non può.
Tutti Cosa dice! ...
Fan. Ida mia cara ...
 Là riposto fu da me.
Tutti Chi? ...
Ida Mio figlio ... e ... pena amara!
 Chi me'l tolse? ... più non v' è.
Pat. Ah? .. l' accusa .. lo vedete
 Omai dubbio più non è.

Ida Il mio figlio a me rendete
 Chi mi dice, oh Ciel! dov' è?
Fan. e Donne E al dolor che in lei vedete
 Non vorrete prestar fè? ..
Pat. A Edimburgo sia guidata. (ai soldati
 Là deciso fia di te;
Coro di Soldati Vieni, vieni, sciagurata;
 Innocenza vanti ancora?
 Pietà implori? ... Tu .. spietata!
 La trovò il tuo figlio allora?
 Tutto già vendetta grida
 E terribile sarà.
 Cessa .. taci - empia omicida
 Non per te non non v' è pietà.
Ida Innocente ... ed esecrata!
 Infelice abbandonata!
 Perdo figlio, onor, consorte ...
 Un cor più per me non v' ha.
 Non mi resta omai che morte,
 (disperata) Così vita orror mi fa:
Coro di Donne Vanne vanne, sventurata
 Ti conforta e spera ancora;
 Solo al cielo; al ciel t' affida,
 Egli avrà di te pietà.

Fine dell' Atto Primo

ATTO SECONDO

SCENA PRIMA

Una sala nel palazzo reale di Edimburgo. Due grandi porte laterali. Una introduce al Tribunale, l'altra agli appartamenti del Duca. Tavolino con ricco tappeto, e occorrente per iscrivere. Sedia grande, e varie altre disposte. Porte più basse, laterali.

Nobili, Dame, Militari, in atto di attendere il Duca

Coro **R**espira, o Scozia, giubila,
Di gioja spuntò il giorno.
D'Argil echeggi all'aure
Il nome illustre intorno -
Pace a te viene a rendere:
A consolarci il cor. -
D'Argil al nobil Duca
Omaggi, plausi, onor.
(*Il Duca comparisce dalla porta de suoi appartamenti; Patrizio lo segue*).

Duc. La rivolta, la guerra
Versar su questa sventurata terra,
Ch'amo, ch'è patria mia,
Tutti gli orror'. - Clemente il Re m'invia,
O valenti Scozzesi, onde salvarvi,
Reggervi, consolarvi,
Colla fè, coi consigli;
A me intorno v'unite ... Tutti figli

D'una patria, d'un re. Spenta omai resti
Della furia civil l'orribil face,
E torni Scozia a respirar in pace.

(*Il Coro si ritira*)

SCENA II.

Il Duca, e Patrizio.

Pat. (Cogliam l'istante.) Il primo
A respirar, Milord, e perdonato,
Fia quello sventurato
Per cui già v'implorai. - Venne smarrito
Questa mane, pentito
Ad affidarsi a me.

Duc. Costui pugnava
Co' rivoltosi?...

Pat. Ma sott' altro nome,
L'onor salvava del suo padre.

Duc. E come?...

Pat. E questi un de' più degni
Appoggi dello stato

Duc. E che?...

Pat. Egli crede

che suo figlio al presente
Percorra il continente ...

Duc. Che mai dite?...

Pat. E...

Duc. Seguite ...

Pat. Milord ... io non ardisco!..

Duc. (Saria possibil mai!... Ciel!...)

SCENA III.

Il Duca , Patrizio sull' avanti della scena Giorgio aprendo un po' la porta basava a destra.

Gior. Tremo , e spero.
Duc. Presto - questo mistero ... Favellate ...
 Quel giovin ?... *(con angoscia crescente)*
Pat. Perdonate ...
Duc. Il suo nome ?...
Pat. Calmatevi ...
Duc. Non posso
 E chi è ?
Gior. *(avanzandosi a piè del Duca)* Vostro figlio.
Duc. Oh ciel ! chi vedo !
Gior. Oh Padre !
Duc. In quale aspetto ?...
Gior. A un misero perdono !...
Duc. Ah sciagurato !
Gior. Vittima sono di un amore ardente.
Duc. Che niun ti vegga in questo stato : Tutto
 A narrarmi deh ! vieni in quelle stanze.
 L'arrivo da' suoi viaggi or annunziate, *(a Pat.)*
 Ed il segreto a custodir pensate.
(entrano negli appartamenti)

SCENA IV.

Patrizio , ad un Usciere che arriva

Pat. Fu dunque ritrovata
 Coi , che vien la pazza nominata ?...
 Essa fu che , percossa

Da un subalterno de' contrabbandieri
 Li diè , jer notte , in mano degli arcieri ,
 Con Tom , il loro capo , e fuggì poi.
 Dietro i deposti , ed i confronti suoi
 Il Tribunal giudicherà. - Condurla
 Intanto qui potete. *(all'usciera che parte)*
 E l' altra sventurata !...

SCENA V.

Giovanna e Patrizio

Gio. E che volete
 Da me , signori miei ?... Presto : ei m'aspetta :
 Avrà di me bisogno. -
Pat. Chi ?..
Gio. *(stendendo l'orecchio per sentire)* Là..Zitto.
 Mi par ... no , no : non grida :
 E' cheto.
Pat. E' pazza ... Ah ! Vien la povera Ida.
 Finito n'è l' esame. Io non ho cuore
 Di vederla e parlarle.
(parte all'opposto onde verrà Ida)
Gio. *(va in un angolo , e tende il suo mantello
 come in atto di tener sui ginocchi un bam-
 bino)* S'è svegliato. Mi sorride - Qui ... in
 braccio a me , carino.
Ida Qual sarà il mio destino !...
 Or là si decide. Oh Giorgio !
Gio. Giorgio !
 Chi ha nominato Giorgio ?
Ida E che ? Giovanna !
 Oh Cielo !
Gio. Siete voi ... voi che l' avete

Nominato ?..

Ida Chi

Gio. Giorgio -

Ida Il conoscete ?..

Gio. Eh ! eh ! - sta qui ... da tanto tempo :

Ida E voi

Siete là ... nel suo cuore ?..

Gio. Oh ! - no ... per mio dolore.. e mi chiamava

Perciò pazza mia madre ... e mi batteva.

E sempre mi diceva

Che avevo una rivale ...

Che Giorgio amava un'altra :

Ida Un'altra ? e quale ?..

Gio. Ida.

Ida (Ciel !) Ida !

Gio. La bella ...

Ida Quella che ?..

Gio. Che ... già ! ... si ... quella !

Lei ... cagion de' mali miei ,

Giorgio a me dovea lasciar.

Oh conoscerla vorrei

Per potermi vendicar.

Ida Ah ! se voi la conosceste

No , che odiarla non potreste.

Ida è tanto or infelice !

E n'avreste ben pietà.

Gio. Poverina ... oh si - si dice ...

Ma .. s'è ver ! che scellerata ...

Ida Non è ver - è calunniata.

Gio. Oh lo credo - è troppo orror.

Ida Gio. a 2 Un figlio , il cui bel viso

Ricorda un dolce amor !

Il cui gentil sorriso

E' una delizia ognor !

Che v'accarezza ... baciavi ! ...

E vi trasportò allor !

Ed una madre ucciderlo !

E come si può crederè ?

Ah ! no : non è possibile

In madre un tanto orror

Del Ciel là più bell' opera

E' d' una madre il cor

Ida Ma di madre voi gli affetti

Ben conoscer non potete.

Gio. Più di quello che credete

Zitto ... Ho un bel bambino anch'io ..

Tutto lui ! ..

Ida ... (Ciel !)

Gio. Sì carino !

Ida Giorgio ? ..

Gio. E' mio ...

Ida Ma ...

Gio. Sì, sì : mio ...

Io l'aspetto ... oggi verrà.

Ida (Ei tradirmi ! .. e ver sarà ! ..)

Pat (entr.) Ida : ai giudici.

(parte restano le guardie)

Gio. Ida !

Ida (Oh Ciel !)

Gio. La rival tu ? vieni qua

(prendendola fieramente per la mano , e os-

servandola con alterazione crescente)

Sei bella... si bellissima ,

Così lo seducesti.

Con quel languore e smorfie

A me tu lo togliești. -

Ma adesso che l'orribile

Barbarie tua saprà ...

E invece quell' amabile

Bambino mio vedrà ...

Io salto già dal giubilo

Mio Giorgio alfin sarà !

Guardatela ... sentitela ! ...

La pazza è quella là.

Ida Forse abbastanza misera

Non ero , o Ciel , sinora ? ...

Angosce ognor più barbare ,

Più crudi insulti ancora ! ...

No , Giorgio mio , non credere

In me tal crudeltà

Nè tu esser puoi si perfido ...

Tradir tuo cuor non sa.

Io moro ... vien ... consolami ...

E amor sorriderà !

Tacete omai , lasciatemi ,

Là troverò pietà.

(*additando il Cielo parte con le guardie*)

S C E N A VI.

Giorgio , in abito del suo rango , e Patrizio.

Pat. Milord , sua Grazia , vostro padre a voi ,

Suo segretario intanto nominato ,

La scelta ha confidato

D' un capo carceriere.

Gior. (*astratto ma scuotendosi*) Carceriere ! ..

(*E Ida ...*)

Pat. Per un simile mestiere ,

Più ch' altro , l' esperienza è necessaria ,

La pratica , l' estesa conoscenza

Delle prigion dei furbi , e scellerati

Che vi son condannati.

Gior. Ebben ?

Pat. E appunto

Un tal uom or è giunto , e lo propongo

A vostra approvazione.

Gior. E chi è ?

Pat. Un famoso

Capo contrabbandier.

Gior. (*pensoso*) Contrabbandiere ! ...

Pat. Jer , con vari compagni , nelle mani

Cadde della Giustizia.

Tom. (*gridando di dentro*) Adagio ... Cani ! ...

O per mille cannoni. . .

Gior. (*E' lui.*)

Pat. Sentite !

Vien condotto al suo giudice , e sì fiero ,

E impertinente ancora ! -

Avanti. (*verso la porta*)

Gior. - (*Ei certo mi ravvisa , e allora ?*)

(*Siede al tavolino*)

S C E N A VII.

Tom legato e circondato da molti doganieri armati.

Tom (*entrando*) Scioglietemi vi dico

Ah razza di Satan ! - Voi siete in tanti ,

E avete ancor paura

D' un uomo sol. - Vigliacchi ! -

Gior. (*a Patrizio*) Sia slegato

(*all' ordine , viene sciolto da doganieri*)

Tom Ah ! respiro, obbligato-e .. (*a Patrizio*)

Pat. Qui , non ciarle,

Riverenza a sua Grazia,
Il tuo Giudice.

Tom. (*fa riverenze*) Ebbene . . . o riverito
Mio giudice grazioso, sono ardito
Se credo dimandar per quai ragioni
Sono arrestato, e poi? . . . Mille cannoni!
(*vedendo Giorgio che si volge verso lui*)

Pat. Che c'è?

Gior. (*severo*) Cos' hai . . .

Tom. (*riavendosi, e ridendo fra se*)
Niente . . . Sua Grazia . . . oh niente!
E' un dolor . . . qui . . . per quella legatura . . .
Ma . . .

Gior. (*grave*) Finiamo.

Tom. (*con inchini, marcato*) Eccellenza . . .
stia sicura

Della mia lingua . . . certo . . . è mio dovere -
? Ah! un Giudice . . . Milord . . . Contrabbandiere!)

Pat. Or di costui, Milord, che far pensate?

Gior. Solo a solo con esso mi lasciate. -
(*Patrizio, e i Doganieri si ritirano fuori della porta*)

SCENA VIII.

Giorgio, e Tom.

Tom. Sei tu, Giorgio! . . .

Gior. (*alzandosi*) Sì . . . son io.

Tom. Camerata! Caro amico! . . . (*aprend. le bracc.*)

Gior. Parla piano . . . il rango mio . . .

Tom. Dimmi un pò di tale intrico . . .

Gior. Tutto a tempo ti dirò.

Tom. E il mio collo? (*con premura*)

Gior. Il salverò . . .

Ma! . . . silenzio -

Tom. Ammutirò . . .

Gior. Tom.

Non far mai di me parola

Puoi sperar fortuna ancor.

(*Salvo almen fra mali miei*)

L' onor sia del Genitor.)

Troppo cara ho la mia gola,

Il segreto serro in cuor.

(*Mai creduto non avrei*)

Mio collega un gran Signor.)

Gior. Diventar vuoi galantuomo?

Tom. Bel mestiere . . . e per me nuovo! . . .

Gior. Un bel posto or' è vacante.

La prigione . . .

Tom. Grazie tante!

Gior. La prigione manca adesso

Del suo capo Carceriere.

Tom. Lucratissimo mestiere!

Gior. Ci vuol uno ardito, destro,

Furbo asperto

Tom. Son maestro

Europea già è la mia fama,

E la mia celebrità.

Gior. Sei già noto sì per fama,

Alta è tua celebrità.

Tom. E quest' alta dignità?

Gior. Voglio chiederla per te

A mio padre il Vicerè.

Tom. Che . . . tuo padre . . . il Vicerè!

Camerata . . . oh! . . . m'è scappata . . .

Eccellenza ! ... Mio Signore ! ...
 No ... sua grazia ... dia l' onore
 (*per baciargli la mano*)
 A un suo vecchio servitor. -
 Gior. Zitto ?
 Tom. Mi ...
 Gior. Basta per or.
 Tom. Scusi, e l' alta dignità ?
 Gior. Ci sarà.
 Tom. Quantà bontà !
 Gior. Ma quel labbro !
 Tom. Ammutirà.
 Gior. Tom.
 Non far di me parola ,
 Signor Capo Carcerier. -
 (*Ida cara a te sen vola
 Col mio core il mio peniser.*)
 Ve ne dà la sua parola
 Ora un Capo Carcerier.
 (*Tom allegro ! ... Ti consola
 Che fortuna ! ... Che piacer!*)
 (*Giorgio parte , Tom lo accompagna
 con riverenza*)

SCENA IX.

Tom , poi Patrizio

Tom Sarà bella allorquando
 Verrò installato , e passerò a rassegna
 Tutta quella canaglia. - Quante ! ... Quanti
 Mi riconosceranno !
 Che sorpresa , che rabbia proveranno ! ...
 Antiche conoscenze ... buoni amici ! -

E quanti anche innocenti ed infelici ! -
 Oh che mondo ! - Io vo' adesso
 Esser giusto ed uman ...
 Pat. (*a Tom*) Ehi ! Non v' è processo
 Più per te. - Da Lord Giorgio nominato ..
 Tom Gran Carcerier ...
 Pat. Attenderai
 Qui gli ordini immediati pel tuo grado.

SCENA X.

Tom , indi Giovanna.

Tom. Benone ! ... a gonfie vele ! ...
 Gio. (*di dentro*) Vado , vado.
 Vi ringrazio , Milordi -
 Tom (*volgendosi*) Questa voce ...
 La pazza ! ... e se lo vede... Oh freschi allora !
 Gio. (*facendo riverenze goffe sulla porta ver-
 so l' interno , poi si volge*)
 Oh ! ... voi ... qui ... Tom ... Buon giorno ! ...
 Vive ancora ?
 Tom Son vivo ... sano , e spero ...
 Gio. Dite , ... e il mio bell' amico ?
 Tom. Ah che ci siamo.
 Chi ?
 Gio. Il sapete - lui ch' amo , e tanto bramo ,
 Il mio Giorgio ...
 Tom E' scappato.
 Gio. Sì ... allor con voi. Ma voi siete tornato...
 Ed egli pur con voi ... verrà da voi ...
 Aspettar qui lo voglio ...
 Vederlo.
 Tom (*Ohimè che imbroglio !*)

Gior. Gli mostrerò suo figlio . . .

Tom. Un' altro figlio!

Bravo . . . evviva sua Grazia!

Gio. Lo vedrete. Il suo viso . . . le sue forme.

Tutto lui! Caro . . .

Tom. Ma . . .

Gio. Qui . . . Zitto, ei dorme.

Chiudi al sonno i dolci rai,

Vago figlio del mio cor!

Presto il padre rivedrai

Quanta gioja e baci allor.

Egli è mio . . . si . . . per me sola

Fu mio primo e solo amor,

Vieni, o caro, mi consola

Ch' io per te riviva ancor.

Tom. S' allontani . . . Ma di gente

Già s' ingombrano le sale,

Ad udir del Tribunale

La sentenza accorrerà.

E sua grazia . . . e quella là . . .

S C E N A . XI.

Coro dalla porta a destra.

Coro Adunati colà adesso

Stanno i Giudici a consesso

Della giovane accusata.

Il destino qual sarà?

Donne Così bella! sì gentile!

Di sua vita nell' aprile!

Uomini Alle incaute, sciagurata,

D' alto esempio servirà!

Donne Ma tradita sventurata,

Forse merita pietà.

Uomini Dov' è il figlio! — La spietata!..

No, non merita pietà

Gio. cantando in un angolo come cullasse

sulle ginocchia un bambino)

La le ra là là là là

Coro Ma qual canto! — chi osa tanto?

Tom E' una pazza che sta là

Gio. Ah! Io pazza! — si vedrà. —

(s' alza avviandosi.)

Vieni, o caro . . .

Tom. Ah! va, — respiro . . .

S C E N A . XII

Giorgio affannoso.

Gior. Tom . . . la misera . . .

Giov. Ah! (cade fra le braccia di Tom)

Gior. Chi miro!

Tom (Or ci siam! . . . Pur è bellina!)

Gior. Contro me tutto combina . . .

(Tom se ne libera)

Gio. Tom. Coro (s' odono trombe di dentro)

Ah! questo suono! . . .

(tutti si volgono verso la gran porta)

La sentenza!

Giov. Dove sono?

Gior. Come tremo!

Tom e Coro La sentenza! or sentiremo.

Giov. Lo vedeste? . . .

Tom. Chi? . . .

Giov. Ei passò —

Tornerà .. l' aspetterò. (siede in un cantone)

Gior.) Coro Ma già il Duca a noi s' appressa,

Tom) Ha la pena in viso impressa.

S C E N A XIII

Il Duca dalla gran porta.

Gior. Padre ... ebbene! qual' è sua sorte? ...

Duc. L'odi! ... e piangi ...

(*s' odo tamburi di dentro*)

Gior. Ah! morte! ...

Tutti Morte.

S C E N A XIV

*Ida fra soldati che restano nel fondo :
ella avanza lentamente, alza poi gli occhi, rav-
visa Giorgio, e resta colpita.*

Coro Ida avanza.

Gior. Ciel! l'assisti.

Ida Giorgio è qui? ...

Giov. Giorgio dov' è?

Egli è mio ... si ... per me sola, (*cantando*)

Fu mio primo e solo amor

Tutti La pazza! ...

Tom Zitto!

Giov. È mio.

Ida Che intendo? ..

Tom. Andiam.

Gior. Frenetica.

Ida Tradirmi!

Duc. Figlio!

Gior. Ah! no.

Gio. No, no.

Gior. In quest' ora tremenda, suprema

Il mio labbro mentire non può.

Fosti il giuro, la prima e l'estrema

Pura fiamma che amor mi destò.

In quell' urna che a te si prepara,

Giuro, o cara — ch' io pur scenderò.

Giov. Quanta gente! quai voci! quai pianti!

Quel ch' io cerco non scerno fra tanti,

Ed in mezzo a sì cupo frastuono

Abbandono — il mio tenero amor.

Poverino! ... tacete ... lasciate ...

Non turbate — il suo dolce sopor.

Ida Una prece io ti porgo ... è l'estrema,

Là sul palco al mio fianco t'avrò:

Quando giunta sia l'ora suprema

Il mio sguardo su te poserò.

E tranquilla, e felice nel ciel,

Sposo mio, ad attenderti andrò.

Tom. Voi che fate alle donne i cascanti,

Voi che retta porgete agli amanti

Imparate da questo frastuono

Quali sono — i bei frutti d'amor.

Questa è pazza ... Vien meco, sta buona,

Non ti lascio ... e quest'altra sen muor.

Duc. Poni un freno agli insani deliri. (*a Gior.*)

Ove sei, chi t'ascolta non miri?

Vuoi tradirti, vuoi perderti appieno?

Salva almeno — del padre l'onor.

Coro Sulla fronte del giudice istesso

Vedi impresso — l'interno dolor.

Duc. Guardie, olà! Quell'infelice

Al suo carcere traete:

Voi seguirmi ora dovete.

Gior. Padre! è troppa crudeltà!

Lascia almen che all'ultim' ora

Io le porga estremi accenti,

Fia conforto a' suoi tormenti

La mia tenera pietà.

Duc. Non più: cessi ogni dimora,

Obbedite. (*le guardie circondano Ida*)

Ida O sposo mio.

Nel pensar dove m' avvio
 Gel mortal m' ingombra già.
(ai soldati) Voi reggetemi *(nel volgersi
 per marciare è vista da Giov. ec.*

Gio. Ove vai
 Così mesta e sconsolata,
 Tutta al pianto abbandonata,
 Tutta assorta nel dolor?
 Forse cercavi qui
 Il tuo perduto amor?
 No 'l ritrovasti? Di?
 E perciò piangi ancor.
 Ma non ti lascio, o cara,
 Sola in sì acerbo stato:
 Ti fugge il mondo ingrato,
 Io starò ognor con te.
 Della tua sorte amara
 Io mi farò compagna
 Ovunque volgi il piè. *(l'abbraccia)*

Duc. Le separate. *(i sold. cercano staccarle)*

Gio. E' inutile.

Ida Vanne infelice, lasciami.

Tutti *(Chi può frenar le lagrime)*.

Gio. Io voglio star con te.

Ida e Gio. *(si slanciano entrambe abbracciate
 in ginocchio e Gio. invoca il cielo)*

O Ciel possente! - Bontà infinita!

Tronca lo stame - di questa vita,

E troppo atroce - tanto soffrir.

Io non sospiro - che di morire,

Concedi all' alma - che spieghi i vanni

Dove agli affanni - tu dai mercè.

Tutti O Ciel possente - al lor soffrire,

Al lor martire - dona mercè.

ATTO TERZO

SCENA PRIMA.

Cortile delle Prigioni. Porta grande ferrata
 da un lato. Due rozze tavole,
 e varie panche di legno.

*Prigionieri, alcuni seduti su panche, al tavolo -
 altri bevendo, sdrajati per terra, varj giuo-
 cando a carte, a dadi; due vincono, s'alzano,
 e versando liquore agli altri, s'uniscono in*

Coro Canta, canta o prigionier
 Al bel suono dei bicchier' . . .
 Sempre allegro, e fermo il cor.
 Doman forse . . . chi lo sa!
 Un di noi su in alto andrà.
 E' destin, si nasce e muor;
 Dunque, fin che siam quaggiù,
 Allegria, facciam glù, glù.

SCENA II.

Tom, in abito da Carceriere

Tom. Bravi, allegri, su . . . glù, glù . . .

Coro Oh! il novello carcerier,
 Che si dice tanto fiero!

Tom Seguitate . . .

Coro Ah! Tom! Tu! è vero?

Tom Sì . . . ex-colleghi.

Coro Oh! che piacer!

Tieni . . . a te: con noi glù glù.

Tom Tentazion. Non bevo più.

Coro Di natura hai tu cangiato?

Tom Sono adesso un uom di stato:

Ho bisogno di mia testa,

Ho giurato ed abjurato,

E scordati tutti i fu.

Coro E scordar ti puoi di noi . . .
 De' tuoi bravi e fidi amici ?
 Ah ! ricordati quell' ore
 Così libere e felici ,
 Che del rhum infra il vapore . . .
 Or danzando colle belle ,
 Or cantando e gavazzando
 Ci scuotean le sentinelle
 Co'lor fischi ... e allor ... là ... giù!...
 Botte ... addosso , al legno ... e su !
 E i delusi doganier'
 Che restavan brutti ... là ! ah ! ah ! ah !
 Ti ricordi ? . . .

Tom Come jer. (domandando da bere)
 Un bicchier ; vi canto poi. - (beve)
 Contrabbandier , al mare , al mar...
 Lascia di ber , di folleggiar,
 Non ti doler ... non sospirar
 S' hai da lasciar cara beltà.
 Sien tuoi pensier' prede e valor ;
 L' ora verrà poi dell' amor . . .
 Contrabbandier al mare ... al mar.
 Ma la notte è cupa omai . . .
 Forse ronda è a noi vicina.
 Se t' arresta , tu lo sai
 Qual cravatta ti destina!
 (segnando un laccio)
 Schioppo e sciabla a dirittura...
 Fuoco ... dagli con bravura.
 Morti là da nostre mani
 Questi cani - han da restar.
 Zitto , ora è già di ritirarsi , entrate
 Ne' vostri appartamenti.
 Ci conosciamo . . .

Coro Ma . . .
 Tom Zitti..Siate prudenti.(i prigionieri si ritirano)

SCENA III.

Tom e Giovanna, con bizzarra acconciatura.

Tom Oh ! ancor qui un' altra conoscenza !...

Gio. M' hanno
 Già messa in libertà. - Tornano adesso
 A condurmi qui dentro ? - e perchè mai ?

Tom. Perchè altro tu non fai
 Da jeri , che rubar ; al castellajo
 Il suo più bel paniere ,
 La coltrina di seta al tappeziere :
 E paglia , e latte . . .

Gio. Non per me. - D' altronde
 Non ho tempo a restar. - Ho già ordinato
 D' illuminar il tempio. - Preparato
 L' addobbo , anche la musica ; è ben d' uopo
 Ch' io sia là. - Voi vedete

Come io sono abbigliata . . . graziosa ! -
 Tom Ah ! ah ! Forse sua Grazia si fa sposa ! -

Gio. No , adesso ; ma più tardi :
 Appena torna Giorgio. -

Tom Ah sciagurato!...
 Ed io quella infelice avea scordato (parte)

Gio. Oh ! qui è bello !.. è ben meglio che quel
 vecchio
 Mio campanil che casca!.. Non v' è specchio
 Per aggiustarmi un poco.

SCENA IV.

Giovanna , Giorgio e il Portachiavi.
 Gio. La di lei stanza ? . . . Ah ! ch' io
 (il portachiavi gli accenna l' andito a si-
 nistra , e parte

Non ho coraggio , nè speranza , oh Cielo!)

Per salvarmi. Volea pormi alla testa
 Di que' contrabbandieri
 E salvarla al momento di . . . ma jeri
 Sparve il loro vascello, chè traditi
 Fur quei ch' erano in terra
 Per fallo o per vendetta della pazza.
 Qui Giovanna!

Gio. (*volgendosi*) Giovanna!
 Eccola, chi la chiama? (*s'avanza*)

Gior. Ella quì?

Gio. Un gran signor! - Da me che brama?
 Ah! ah! adesso indovino.

E per la cerimonia; ella e il padrino

Gior. Ma . . . Giovanna . . .

Gio. Milord . . . mi favorisca

La di lei man, la prego.

Gior. Più non mi riconosce.

Gio. Lo vedrete

Com' è bello il mio figlio.

Gio. Oh Cielo!

Voi mi fate paura.

Gior. Perdonate.

Ditemi .. e questo figlio ...

Gio. Io gli formai

La culla d' un panier ... la sua coperta

Di cortina di seta, e gli diei nome ...

Il più caro del mondo Giorgio. -

Gior. E come?

Gio. E allor che il padre suo farà ritorno

Io gli dirò .. tien, vedi

Qual cura io presi di quel bel bambino

Che m' inviasti un dì nella capanna

Di mia madre.

Gior. Che intendo! Ida in giudizio

Depose in fatti . . . oh Ciel! .. Se da un indizio
 S' attaccan gl' infelici
 A un'ombra di speranza .. quel che dici
 Di quel figlio! . . .

Gio. Parlate pian - se ancora

Mel tornano a rapir! . . .

Gior. Che?

Gio. Un' altra volta

Me l' han fatta, ma ... io ...

Ripresi il mio bambin.

Gior. Se fosse! oh Cielo!

Giovanna . . . questo figlio! . . .

Guidami a lui . . . Dov' è?

Oh! fisa in me quel ciglio,

Ravvisa Giorgio in me.

Gio. Lasciatemi . . . Voi Giorgio! . . .

Volete voi burlar.

Sì fier? Con que' begli abiti?

No, no, non si può dar:

Gior. Ah - un lampo di ragione

Le richiamasse amore!

Gio. Giorgio era buon, sensibile,

L' ho sempre in mente, in cuore.

Gior. M' ascolta . . .

Gio. Non sei lui.

Gior. Mi guarda . . .

Gio. No, no, no, -

Voi quell' aria non avete

Così dolce, interessante,

Quella voce sì toccante

Che diceva in que' bei dì:

Mia Giovanna, ti son caro?

M' amerai tu ognor così?

Gior. Odi ben per un momento

Come il tuo diletto amante

Colla voce sua toccante

Ti diceva in quei bei dì ;

Mia Giovanna , ti son caro ?

(M' amerai tu ognor così)

Gior. Ah ! mi parve ...

Gior. Ti son caro ? ...

Gior. Questa voce si toccante !

Gior. Oh ! mi guarda ...

Gior. Qual sembiante ! ...

Così dolce ... tutto amor ! ...

Gior. Oh Giovanna ! ... m' ami ancor ?

Giov. e Gior.

Si è la voce del mio bene ,

E' il mio Giorgio ch' io rivedo :

Ei che a rendere mi viene

Il piacer di que' bei dì.

Gior. Ed intanto ...

Gior. Ah ! più non bramo !

Gior. Mi diceva ...

Gior. Quanto t' amo !

Gior. Mi riparla di quel figlio ...

Gior. Zitto - è ver ... già ... mi rammento ...

Gior. Ebben ... Dimmi ...

Gior. Sì - un momento ...

(*voci di fuori sulla Piazza*)

Coro E già l'ora , che si fa ?

E la rea non viene ancor ?

Non v'è grazia , non pietà.

Alla morte , è troppo orror.

Gior. Quali grida ! ...

Gior. (*alterandosi*) Queste voci !

Gior. Giusto Cielo ! ...

Gior. Quei feroci ...

Vengon ... eccoli ...

Gior. Oh periglio !

Gior. Vuon rapirmi ancora il figlio.

Gior. Ah ! ritorna a delirar ! ...

Gior. Tien ... l'ascondi ... il dei salvar.

Gior. Oh momento di supplizio

Più crudele della morte !

Dell' orribil nostra sorte

Abbi almen tu o Ciel pietà.

Gior. Quei là gridano supplizio !

Un bambin ! si vuol sua morte.

Dell' orribile sua sorte

Abbi almen tu o Ciel pietà

Vien , da te si salverà.

Coro (*di fuori*) E' già l'ora del supplizio ! ...

Dei colpevol giusta sorte.

Non v'è grazia ... a morte ... a morte !

Troppo è rea ... non v'è pietà. -

(*Giorgio è trascinato via da Giovanna*)

SCENA ULTIMA

Tom accorrendo in disordine con una

sciabola in mano. Si ode sonare la

campana di allarme

Tom Salva ! Salva ! al foco , al foco !

Oh ! qual trama ! I carcerati

Fuoco han dato alle prigioni ...

Ah canaglie , sciagurati !

Ma l'avran da far con me. (*parte*)

La Scena cambia a vista, e rappresenta:

La piazza di Edimburgo rischiarata dall'incen-

dio ed affollata di gente. Nel fondo si vede

il campanile. Le fiamme attingono la piccola

scala interna che è di legno.

Ida, sul davanti della scena circondata dalle

guardie.

Giorgio, Tom il Duca giungendo successivamente
Coro La vedete ! è giunta in cima !

(accennando Giovanna che si trova sul campanile)

Ciel l'aita in tal periglio.

Gio. Prendi , o Giorgio , è sangue tuo !

(gridando dall' alto e tenendo un paniere di giunchi accomodato a guisa di cuna)

Gior. Che mai disse ?

Ida (prostandosi sulle ginocchia e gridando)

Oh Ciel ! mio figlio !

(Giovanna taglia con un coltello una corda di campana che si vede attraverso delle aperture del campanile , vi attacca il paniere e lo raccomanda lungo il muro esterno scansando i finestrini donde scappano le fiamme)

Coro La sua mano, o Ciel tu guida *(Tutti s'inginocchiano)*
 Tu proteggi l' innocente !

Ah ! egli è salvo ... oh Ciel possente !

Gio. Io tel tolsi . Il rendo a te. *(ad Ida dall'alto)*

(Nel mentre che tutti pregano il Cielo , Ida lentamente con incertezza si avvicina al campanile , e appena la cuna è giunta al basso essa la discopre e getta un grido di gioja. Il Duca tiene afferrata la mano del figlio, ed apre le braccia ad Ida. Giovanna intanto in mezzo alle fiamme incrocia le braccia rassegnata come alla morte)

Quadro Generale

F I N E